



Gruppo Italian Wine Brands

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

27 marzo 2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cairoli, 4
28100 NOVARA NO
Telefono +39 0321 613571
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italian Wine Brands S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Come indicato nella nostra relazione di revisione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, il Gruppo non aveva contabilizzato gli effetti positivi conseguenti alle modifiche legislative previste dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015 – Suppl. Ordinario n. 70, sulla fiscalità differita al 31 dicembre 2015. A seguito di tali modifiche, per i soggetti IRES, l'aliquota è stata ridotta dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale mancato adeguamento, che costituisce una deviazione dai principi contabili internazionali, aveva comportato una sovrastima della voce "imposte differite passive" ed una sottostima del patrimonio netto e dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 di circa €1.131 mila.

Nel bilancio consolidato dell'esercizio 2016 l'organo amministrativo ha determinato la fiscalità differita utilizzando le nuove aliquote fiscali ed accreditando, per l'intero importo conseguente alle sopracitate modifiche legislative, la voce "Imposte" del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, senza rideterminare i saldi comparativi dell'esercizio precedente come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8 "*Accounting policies, changes in accounting estimates and errors*" per la correzione di errori rilevanti relativi ad esercizi precedenti.

Conseguentemente, la voce "imposte differite passive" iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 risulta sopravvalutata di circa €1.131 mila, l'utile di esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 risultano sottostimati di pari importo e l'utile dell'esercizio 2016 risulta sovrastimato di circa €1.131 mila.

Giudizio con rilievi

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio con rilievi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", la relazione sulla gestione è



Gruppo Italian Wine Brands
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italian Wine Brands al 31 dicembre 2016.

Novara, 27 marzo 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Silvia Rimoldi', written over a horizontal line.

Silvia Rimoldi
Socio Amministratore



BILANCIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2016

ITALIAN WINE BRANDS S.P.A.

sede legale in Milano, Via Brera 16

società per azioni con capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 707.083,40

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 08851780968

Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO

Nr. R.E.A. 2053323

www.italianwinebrands.it



Indice

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	4
Bilancio consolidato	
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	21
Conto economico complessivo	22
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	23
Rendiconto finanziario	24
Forma e contenuto del bilancio consolidato	25
Note esplicative	50



Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Mario Resca (Presidente)

Simone Strocchi (Vice Presidente)

Alessandro Mutinelli (Amministratore Delegato)

Luca Fabio Giacometti

Angela Oggionni

Giovanni Campolo

Massimiliano Mutinelli

Pierpaolo Quaranta

Gino Lugli (Amministratore Indipendente)

Collegio Sindacale

David Reali (Presidente del collegio sindacale)

Gianpaolo Brignolo (Sindaco effettivo)

Debora Mazzaccherini (Sindaco effettivo)

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Nomad

UBI Banca S.c.p.a.



Relazione degli Amministratori sulla gestione

1. L'analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione

1.1. Mercato di riferimento in cui opera l'impresa

Il Gruppo IWB è uno dei leader italiani nella produzione e distribuzione di vini nazionali che si contraddistingue per l'ampiezza dei mercati di riferimento in cui opera, per la numerosità dei marchi in portafoglio e per la varietà dei canali di distribuzione.

A livello di mercati di riferimento, IWB realizza il suo volume d'affari prevalentemente con clienti esteri (> 70%) e solamente per una parte residuale con clienti nazionali (< 30%).

Le vendite sono realizzate esclusivamente attraverso un portafoglio di marchi di proprietà e registrati. In particolare il gruppo opera sotto i diversi brand:



GIORDANO
L'ECCELLENZA DEL VINO QUOTIDIANO

**GRANDE
ALBERONE**


OROPERLA




**ITALIAN
ART CAFE**
ESPRESSO CLUB


**FORTE
ELERONE**

COMERA
AS IT WAS + WIE ES WAR


RONCO DI SASSI


SANTI NOBILE


Ripa di Sotto


**Terre
dei Cicli**


SAN ZENONE


GRANDI MORI

Per quanto riguarda i canali di distribuzione, il gruppo IWB si contraddistingue per l'unicità di avere al suo interno una divisione di business "*wholesale*", rivolta alla vendita dei prodotti agli operatori del settore, quali catene della Grande Distribuzione Organizzata, monopoli statali e *traditional trade*, e una divisione di business "*distance selling*", rivolta alla vendita diretta dei prodotti ai consumatori privati attraverso il WEB, il direct mailing e il teleselling.

Le due divisioni di business di cui sopra sono sinergiche e non sovrapposte e possono utilizzare entrambe le 2 cantine di produzione di proprietà del gruppo, situate rispettivamente a Diano d'Alba (CN) e a Torricella (BR), nonché le linee di imbottigliamento di proprietà del gruppo, situate a Diano d'Alba (CN).

Sfruttando la presenza sui mercati internazionali e i diversi canali di vendita, il gruppo IWB nel 2016 ha superato i 45 milioni di bottiglie vendute.



Dal punto di vista societario IWB S.p.A. svolge l'attività di direzione per le società del Gruppo oltre che l'attività di direzione e coordinamento detenendo direttamente le partecipazioni di controllo nelle principali società del Gruppo: Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A..

1.2 Caratteristiche della Società

Il presente bilancio consolidato è il secondo redatto dal Gruppo Italian Wine Brands (di seguito anche "IWB" o "il Gruppo").

1.2.1 Situazione consolidata

Di seguito si riportano i principali commenti ai prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, esposti alla fine del paragrafo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo presenta i seguenti risultati (in milioni di Euro):

	31/12/2016 <i>restated¹</i>	31/12/2015 <i>restated</i>	VARIAZIONE
• RICAVI TOTALI VENDITE	€ 145,94	€ 144,82	+0,77%
<i>di cui Italia</i>	<i>€ 40,68</i>	<i>€ 49,85</i>	<i>-18,40%</i>
<i>di cui Estero</i>	<i>€ 105,26</i>	<i>€ 94,97</i>	<i>+10,83%</i>
• MOL	€ 11,32	€ 13,37	-15,35%
• RISULTATO NETTO DI PERIODO	€ 4,69	€ 5,51	-14,94%
• POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	€ (10,47)	€ (20,06)	-47,81%
			migliorativa

L'indice intermedio di redditività denominato dagli amministratori quale "Margine Operativo Lordo restated", rispetto al "Risultato Netto" evidenziato all'interno del Conto economico complessivo consolidato è composto come segue:

Reddito Netto dedotte le voci "Imposte", Proventi ed Oneri Finanziari netti, "Rivalutazioni/(Svalutazioni)" comprendente la svalutazione del magazzino e la svalutazione dei crediti commerciali, "Accantonamenti per rischi" e la voce "Ammortamenti" nonché gli oneri considerati di carattere non ricorrente esplicitati nelle tabelle successive.

Si fa presente che ai fini di omogeneità di rappresentazione, il comparativo relativo al 2015, è stato oggetto di restatement, coerentemente con la variazione dei prospetti di bilancio, per accogliere la riclassifica all'interno della voce "Rivalutazioni 7 (Svalutazioni) della svalutazione

¹ I dati contabili "restated" al 31/12/2016 (con riferimento a MOL e Risultato Netto di Periodo) sono al lordo degli oneri non ricorrenti, legati alle operazioni svolte a livello della consolidata Giordano Vini S.p.A., nell'ambito del processo di reingegnerizzazione strutturale per totali € 2,207M al lordo dell'effetto fiscale (pari a € 0,693M) e dell'effetto one off del rilascio del fondo imposte differite legato alla riduzione dell'aliquota Ires, positivo per € 1,165M.



delle rimanenze, precedentemente ricompresa all'interno della voce "Variazione delle rimanenze".

Si espongono di seguito i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati.

(migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Altre Immobilizzazioni immateriali	29.895	30.033
Avviamento	55.008	55.008
Immobilizzazioni materiali	15.526	16.954
Immobilizzazioni finanziarie	2	9
Tot Immobilizzazioni	100.432	102.004
Capitale Circolante	(1.784)	4.073
Magazzino	17.712	17.401
Crediti commerciali netti	23.981	22.759
Debiti commerciali	(43.889)	(35.709)
Altre attività (passività)	412	(378)
Debiti per benefici ai dipendenti	(1.007)	(1.724)
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	(9.016)	(10.329)
Altri Fondi	(1.996)	(1.994)
CAPITALE INVESTITO NETTO	86.630	92.030
Patrimonio Netto	76.162	71.973
Utile (Perdita) di periodo	4.340	3.592
Capitale Sociale	707	707
Altre Riserve	71.115	67.674
Indebitamento finanziario netto	10.467	20.057
TOT FONTI	86.630	92.030



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Restated 31.12.2016	Restated 31.12.2015
Ricavi delle vendite	145.937	144.817
Variazione delle rimanenze	825	(5.800)
Altri Proventi	1.901	1.491
Totali Ricavi	148.664	140.507
Costi per acquisti	(78.527)	(70.987)
Costi per servizi	(46.503)	(38.990)
Costo del Personale	(11.821)	(16.730)
Altri costi operativi	(496)	(431)
Totale costi operativi	(137.347)	(127.138)
Margine Operativo Lordo	11.317	13.369
Svalutazioni	(1.028)	(763)
Ammortamenti	(1.965)	(2.199)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	8.324	10.407
Oneri di natura non ricorrente	(2.207)	(3.170)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	(66)	(37)
Risultato operativo	6.052	7.201
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(1.630)	(1.831)
Risultato Prima delle Imposte	4.421	5.370
Imposte	(1.246)	(3.027)
Risultato Netto (Bilancio consolidato)	3.175	2.343
Effetto fiscale oneri non ricorrenti	693	100
Risultato netto ante oneri non ricorrenti e relativo effetto fiscale	4.689	5.513



La riconciliazione del risultato *adjusted* al 31 dicembre 2016 con i dati di bilancio è di seguito esposta:

Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Reported 31.12.2016	1	Management adjustments					7	Restated 31.12.2016
Ricavi delle vendite	145.937								145.937
Variazione delle rimanenze	825								825
Altri Proventi	1.901								1.901
Totale Ricavi	148.664	-	-	-	-	-	-	-	148.664
Costi per acquisti	(79.014)		487						(78.527)
Costi per servizi	(47.828)	86		523		716			(46.503)
Costo del Personale	(12.010)				189				(11.821)
Altri costi operativi	(496)								(496)
Totale costi operativi	(139.348)	86	487	523	189	716	-		(137.347)
Margine Operativo Lordo	9.316	86	487	523	189	716	-		11.317
Svalutazioni	(1.234)						206		(1.028)
Ammortamenti	(1.965)								(1.965)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	6.117	86	487	523	189	716	206		8.324
Oneri di natura non ricorrente	-	(86)	(487)	(523)	(189)	(716)	(206)		(2.207)
Riseco (Accantonamenti) netti fondi per rischi	(66)								(66)
Risultato operativo	6.052	-	-	-	-	-	-		6.052
Proventi (Oneri) Finanziari Neto	(1.630)								(1.630)
Risultato Prima delle Imposte	4.421	-	-	-	-	-	-		4.421
Imposte	(81)						(1.165)		(1.246)
Risultato Netto	4.340	-	-	-	-	-	-	(1.105)	3.175
Effetto fiscale oneri non ricorrenti									693
Risultato netto ante oneri non ricorrenti e relativo effetto fiscale									4.689

Riepilogo Management Adjustments

- (1) Consulenze e spese legali sostenute in relazione alla cessione di rami d'azienda per Euro 86 migliaia.
- (2) Smaltimento straordinario di gadget pari a Euro 487 migliaia; l'importo si riferisce ad un'operazione di cambio merce pubblicitario (Barter).
- (3) Pubblicità televisiva "una tantum" pari a Euro 523 migliaia posta in essere dalla Giordano Vini S.p.A. in un contesto di mercato nazionale piuttosto recessivo; detta azione è stata esperita attraverso l'impiego di un mix di reti generaliste e DTT, sia free sia pay, con un'elevata frequenza grazie all'impiego di formati short.
- (4) Costi di restructuring pari a Euro 189 migliaia per adeguamento della struttura organizzativa con conseguente fuoriuscite di personale.
- (5) Costi non ricorrenti per Euro 716 migliaia prevalentemente riconducibili a costi di acquisizione straordinari di nuova clientela diretta e altre attività legate al canale Web.
- (6) Svalutazione straordinaria di rimanenze pari a Euro 206 migliaia effettuata a livello di sottogruppo Giordano Vini.
- (7) Effetto sulla fiscalità differita della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

1.2.2 Situazione economica e patrimoniale della Capogruppo

La situazione di IWB S.p.A. al 31 dicembre 2016 qui esposta non rappresenta il bilancio separato di IWB S.p.A. che è stato redatto in conformità alle norme contenute negli Art. 2423 CC, interpretate ed integrate dai Principi Contabili emanati dall'OIC. I prospetti contabili sotto esposti si riferiscono ad una situazione redatta in base ai principi IFRS di gruppo ai fini della redazione del presente bilancio consolidato, e presenta:

- **RISULTATO NETTO DI PERIODO PARI A € 3,09M (€ 3,31M nel 2015)**
- **POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ATTIVA PARI A €12,18M (€ 8,87M nel 2015)**

Si espongono di seguito i prospetti sintetici della posizione patrimoniale e finanziaria e del conto economico della capogruppo per l'anno 2016.



Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni	54.256	35.356
Crediti finanziari	-	23.893
Immobilizzazioni immateriali	14	-
Tot Immobilizzazioni	54.270	59.249
Capitale Circolante	5.103	455
Crediti	4.823	-
Debiti commerciali	(103)	(76)
Altre attività (passività)	383	531
CAPITALE INVESTITO NETTO	59.372	59.704
Patrimonio Netto	71.549	68.571
Utile (Perdita) di periodo	3.090	3.308
Capitale Sociale	707	707
Altre Riserve	67.751	64.556
Indebitamento finanziario netto	(12.176)	(8.867)
TOT FONTI	59.372	59.704

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- Le partecipazioni in imprese controllate sono costituite da Giordano Vini S.p.A. per 32.823 migliaia di Euro e da Provinco Italia S.p.A. per 21.433 migliaia di Euro. La voce Partecipazioni tiene conto della rinuncia irrevocabile di Italian Wine Brands S.p.A., in qualità di Socio unico della Giordano al credito per finanziamento soci pari a Euro 18.900.000, quale intera quota capitale del finanziamento fruttifero concesso in data 9 febbraio 2015 a favore della Società con consistenti positivi e contemporanei effetti sul patrimonio netto e sull'indebitamento finanziario.
- le altre riserve includono una riserva negativa di 498 migliaia di Euro generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Reported 31.12.2016	Reported 31.12.2015
Altri Proventi	200	53
Totali Ricavi	200	53
Costi per servizi	(650)	(501)
Altri costi operativi	(120)	(115)
Totale costi operativi	(770)	(616)
Margine Operativo Lordo	(570)	(563)
Risultato operativo	(570)	(563)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	101	833
Dividendi da imprese controllate	3.252	3.011
Risultato Prima delle Imposte	2.783	3.281
Imposte	307	27
Risultato Netto	3.090	3.308

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- i dividendi fanno interamente riferimento alla controllata Provinco Italia S.p.A.; tali dividendi sono stati deliberati nel corso del primo semestre e regolati nel secondo semestre;
- i proventi finanziari fanno riferimento agli interessi attivi maturati sul finanziamento concesso alla controllata Giordano Vini S.p.A..

1.2.3 Posizione finanziaria netta

Ai fini della definizione della posizione finanziaria netta consolidata è stato utilizzato quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato sull'argomento nella Raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" (valori in migliaia di Euro):



A. Cassa	32
B. Altre disponibilità liquide	27.591
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	27.622
E. Crediti finanziari correnti	-
E.2 Strumenti finanziari derivati	-
F. Debiti bancari correnti	1.875
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.091
H. Altri debiti finanziari correnti	2
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	5.968
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(21.654)
K. Attività finanziarie non correnti	-
L. Crediti finanziari non correnti	-
M. Debiti bancari non correnti	32.122
N. Obbligazioni emesse	-
O. Altri debiti non correnti	-
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	32.122
Q. Indebitamento finanziario non corrente netto (P) - (K) - (L)	32.122
Posizione finanziaria netta (J) + (Q)	10.468

1.3 Andamento del Gruppo

Divisione "distance selling"

Rappresenta il 57% dei ricavi del Gruppo per complessivi Euro 85 milioni, di cui circa Euro 45 milioni realizzati all'estero e circa Euro 40 milioni realizzati in Italia.

Le vendite all'estero hanno segnato una crescita del 3%, con valori diversificati per paese e precisamente: Germania +3,6%, UK +6,7%, +1,5% per gli altri Paesi Europei, ridimensionata invece l'attività negli USA in conseguenza dei pesanti vincoli normativi e gestionali.

Il mercato Italia della Vendita a distanza nel 2016 ha registrato una riduzione dei ricavi attorno al 13%, determinata da una precisa scelta aziendale di non proseguire con alcune attività di acquisizioni clienti a minore margine.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati 209.000 ordini di acquisizione, principalmente all'estero, con un margine negativo di Euro 3,1 Mln, che va inteso come vero e proprio investimento posto in essere dalla società per conquistare nuovi clienti e nuovi mercati, ancorché questo non sia capitalizzabile. Le attività di recupero, relative ai clienti che da un certo periodo non effettuano ordini, hanno generato 46.000 ordini con margine negativo (investimento non capitalizzabile) di Euro 0,2 Mln.



Divisione “Wholesale”

I ricavi netti consolidati della divisione Wholesale del 2016 risultano pari a 59.7 milioni di Euro rispetto ai 53,8 milioni di Euro del 2015, con un incremento pari a 5,9 milioni di Euro (+11%). Le vendite di vino sfuso calano da 6,4 milioni di Euro del 2015 a 6,1 milioni di Euro (-4,7%).

Questi risultati sono stati ottenuti grazie a un ampliamento del portafoglio prodotti e all’acquisizione di nuovi accounts. Per quanto riguarda i mercati, si segnalano le brillanti performance ottenute in quello Svizzero, con particolare riferimento sia dall’acquisizione di nuova clientela, sia dai clienti storici, grazie a un sinergico impulso commerciale da parte del gruppo.

I mercati scandinavi sono l’altra area geografica di crescita. In Norvegia è stato cambiato l’importatore, in Svezia è stata lanciata con successo la seconda referenza. La Finlandia è in fase di lancio. La Danimarca si conferma il mercato scandinavo principale per il gruppo, con i migliori clienti business già in portafoglio. L’area asiatica, presidiata attraverso una struttura commerciale ancora limitata, benché ancora marginale, sta’ continuamente aumentando.

Per il Nord America, è in atto una revisione della struttura organizzativa strategicamente pensata per affrontare questo mercato nel modo più efficace possibile.

Il gruppo non opera in Italia attraverso la divisione *wholesale*. La situazione potrebbe però cambiare a breve con l’apertura nel nostro Paese di una importante catena GDO tedesca, già cliente primario del gruppo in quest’area di attività.

Sul piano “qualitativo”, segnaliamo che i marchi di proprietà del gruppo mostrano un gradimento crescente da parte della clientela. Questo elemento è di fondamentale importanza per la tenuta dei volumi e dei margini negli esercizi futuri. Al contrario, le produzioni “private” o “white labels” hanno per definizione una generazione di valore limitata, sia nel breve, che nel lungo periodo. Nel breve, perché la competizione tra più produttori sullo stesso prodotto indifferenziato porta alla contrazione dei margini. Nel lungo, perché le commesse di fornitura sono molto aleatorie, dato l’alto numero di fornitori potenziali. Con i marchi di proprietà, quando sono forti (ossia distintivi, riconosciuti e richiesti dai clienti), la possibilità di mantenere una profittabilità superiore e prolungata negli anni è decisamente superiore.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha ottenuto la certificazione IFS broker (International Food Standard).

Le Società del gruppo hanno ricevuto negli ultimi anni diversi riconoscimenti per la qualità dei propri prodotti. In particolare si segnala per Provinco il titolo di “miglior produttore italiano” del Berliner Wein Trophy conquistato per la sesta volta di seguito (2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e riconfermato nel 2017) e per Giordano Vini le medaglie d’oro e d’argento appena conseguite da alcune sue etichette al Berliner Wein Trophy 2017 e al Mundus Vini 2017.

Numerosi vini del gruppo IWB rientrano ormai stabilmente nell’ “Annuario dei Migliori Vini Italiani” di Luca Maroni. In particolare Provinco figura tra i migliori produttori italiani. Le



medaglie d'oro vinte dalle società sono oltre 60, negli ultimi due anni e in concorsi internazionali.

La produzione mondiale di uve nell'annata 2016 si prevede essere largamente sotto media, con circa 260 milioni di ettolitri prodotti contro la media storica di 267 milioni circa.

L'Italia è risultata il paese con la miglior vendemmia 2016 tra i grandi produttori, addirittura sopra il 2015 superando dell'11% la media degli ultimi 10 anni.

Per contro, in Europa la vendemmia è stata piuttosto scarsa; in particolare in Francia, in Germania e in Portogallo con riduzioni che si attestano tra il 5% e il 12%.

Fuori dall'Europa la produzione sembra aver subito contrazioni ancora più significative, particolare in Argentina, Cile e Sud Africa.

Gli ettolitri di vino consumati nel mondo nel 2015 sono stati – come si è detto – 240 milioni (nel 2014 erano stati 239 milioni). I Paesi maggiori consumatori di vino sono gli Stati Uniti, il primo Paese consumatore di vino al mondo, con 30,1 milioni di ettolitri nel 2015. Al secondo posto la Francia con 27,2 milioni di ettolitri, e al terzo posto l'Italia che viene raggiunta dalla Germania (20,5 milioni di ettolitri). Tra i massimi Paesi consumatori il 2015 è stato un anno di crescita dei consumi di vino per gli Stati Uniti (+1%) e per la Germania (+1,1%), un anno di debole aumento per l'Italia (+0,3%), e un anno di contrazione dei consumi per la Francia (-1,2%). Interessante è il dato della Cina, con 16 milioni di ettolitri di vino consumati nel 2015 e una crescita dello 0,5% rispetto al 2014.

Nonostante il calo dei volumi, si registra un aumento dei valori per effetto prezzi, principalmente trainato – per quanto riguarda l'Italia – dai vini frizzanti e spumanti.

ANDAMENTO DEI RICAVI PER TIPOLOGIA

Tabelle e grafici riportano la ripartizione dei ricavi per Paese e per Canale di vendita:

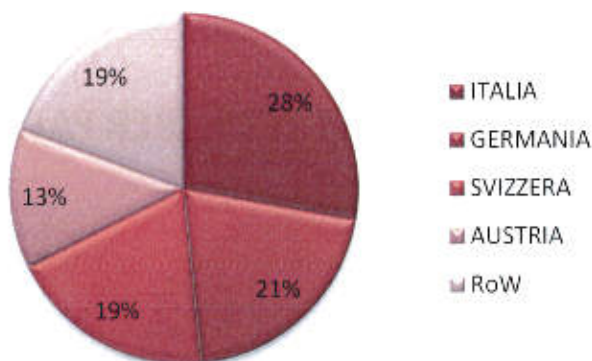
RICAVI 2016

Si è avuta una crescita dei ricavi netti rispetto al 2015 di circa l'0,8% con ricavi in area core business in crescita maggiore del 1,6% (*valori in migliaia di Euro*).

GRUPPO IWB	RICAVI NETTI PER PAESE - 2016						
	TOTALE	ITALIA	GERMANIA	SVIZZERA	AUSTRIA	RoW	TOTALE ESTERO
RICAVI NETTI (€)	145.937	40.676	29.970	28.085	18.854	28.352	105.262



RICAVI 2016 - PER PAESE

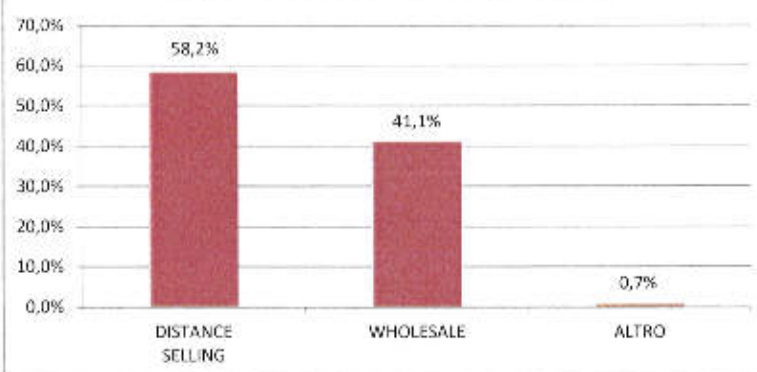


Si nota la prevalenza del Gruppo sull'Estero (ca. 72% in crescita rispetto al 66% del 2015), con una presenza forte delle attività su tre paesi in particolare: Germania, Svizzera e Austria.

Completano il quadro UK, Francia, Danimarca, altri paesi europei, Nord America e in misura minore Asia Pacific (*valori in migliaia di Euro*).

GRUPPO IWB	RICAVI NETTI PER CANALE - 2016							
	TOTALE	Mailing (DS)	Web (DS)	Adv (DS)	Teleselling (DS)	GDO (WS)	SFUSO (WS)	ALTRO
RICAVI NETTI (€)	145.937	44.661	7.337	129	32.853	54.714	5.232	1.030

RICAVI NETTI 2016 - PER CANALE



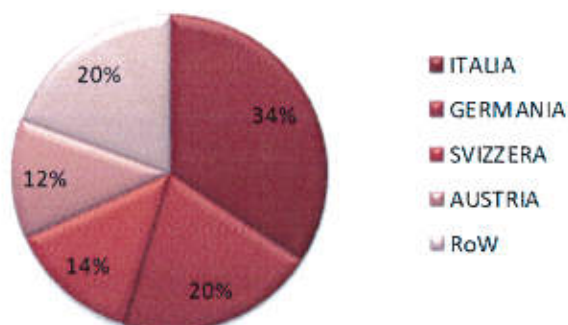
A livello di Canale, il Distance Selling copre il 58,8% dei ricavi del Gruppo (rispetto al 62,2% del 2015), mentre il Wholesale copre il restante 41,2%, in crescita rispetto al 36,8% dell'anno precedente.

A confronto sono riportate le corrispondenti tabelle del 2015 (*valori in migliaia di Euro*).



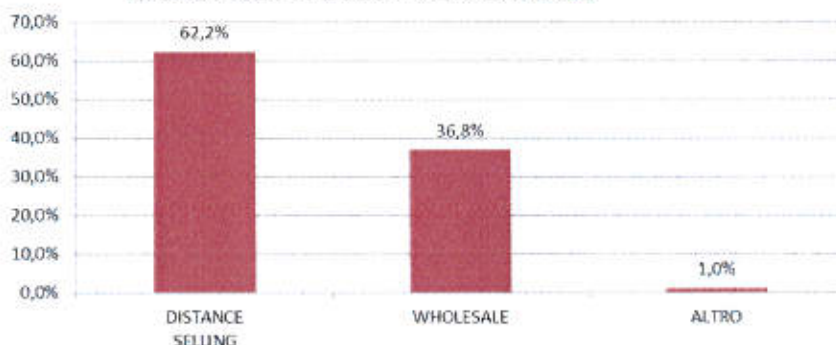
GRUPPO IWB	RICAVI NETTI PER PAESE - 2015						
	TOTALE	ITALIA	GERMANIA	SVIZZERA	AUSTRIA	RoW	TOTALE ESTERO
RICAVI NETTI (€)	144.818	49.719	29.505	19.646	17.804	28.145	95.100

RICAVI 2015 - PER PAESE



GRUPPO IWB	RICAVI NETTI PER CANALE - 2015							
	TOTALE	Mailing (DS)	Web (DS)	Adv (DS)	Teleselling (DS)	GDO (WS)	SFUSO (WS)	ALTRO
RICAVI NETTI (€)	144.818	48.478	5.598	109	35.860	47.474	5.871	1.427

RICAVI NETTI 2015 - PER CANALE



2. Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2016

IWB S.p.A. – Azioni riscattabili

In data 14 giugno 2016 si è conclusa la procedura di riscatto di n. 216.460 azioni riscattabili di titolarità di OGV da parte della Società, sulla base dell'autorizzazione all'acquisto di azioni riscattabili deliberata dall'assemblea della Società in data 22 aprile 2016 ed in attuazione del



meccanismo di ristoro economico previsto dall'art. 6.3, lett. e) (I) dello Statuto sociale di IWB. Il valore unitario di liquidazione delle sopracitate azioni riscattabili si è attestato ad € 10,03, per un ammontare totale pari ad € 2.171.093,80; conseguentemente è stato determinato in € 2.164.600 l'ammontare del valore di indennizzo riconosciuto a OGV, per effetto della formula prevista dall'art. 11.3 (A) dell'accordo quadro sottoscritto in data 31 ottobre 2014 contenente i termini e le modalità di esecuzione dell'operazione rilevante finalizzata alla creazione di un gruppo di riferimento nel settore del vino. Tale indennizzo è stato liquidato mediante compensazione dei rapporti di debito-credito esistenti tra la Società e OGV secondo i termini di cui all'accordo quadro menzionato.

In pari data ha avuto altresì luogo la conversione automatica di n. 468.540 azioni riscattabili di titolarità di OGV in corrispondenti n. 468.540 azioni ordinarie di nuova emissione, senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale, ai sensi di quanto disposto dal citato art. 6.3, lett. d) dello Statuto della Società.

IWB S.p.A. – Finanziamento bancario

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Intesa San Paolo, per un importo complessivo di € 3.500.000, al fine di rimborsare il finanziamento di pari importo concesso dalla stessa Banca Intesa alla controllata Provinco Italia S.p.A. (concedendo a quest'ultima un finanziamento infragruppo). Tale finanziamento risulta costituito da due linee di credito aventi le seguenti caratteristiche:

- finanziamento revolving di € 2.000.000 - cosiddetto "denaro caldo" - durata 18 mesi, tasso risultante dall'applicazione di uno spread dell'1,15% sul Tasso Interno di Trasferimento di periodo, Commissione di Disponibilità Fondi dello 0,075% trimestrale;
- finanziamento di € 1.500.000, durata 36 mesi di cui 6 di preammortamento con rate semestrali, tasso pari all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,95%, piano di ammortamento italiano, spese di istruttoria pari allo 0,80%.

Finalizzazione di *partnerships* strategiche

Anche in questo esercizio così come nel corso del 2015, sono state finalizzate partnership strategiche con specialisti del settore del *teleselling*, della gestione del *business process outsourcing* e della logistica integrata. Tale processo è stato finalizzato attraverso la vendita dei seguenti rami d'azienda a fornitori *leader* di settore nelle rispettive attività:

- Call Center di Torino a Koinè S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2016;
- Polo logistico di Marene a Geodis Logistics S.p.A. con decorrenza dal 1° luglio;
- Post-vendita a Koinè con decorrenza 1° agosto.



Le cessioni in *outsourcing* si inseriscono nell'ambito del percorso finalizzato a rendere più elastica la struttura dei costi, a ottenere dei risparmi e a creare sinergie con partner specializzati in grado di garantire, post cessione, miglioramenti sia sotto il profilo operativo sia dal punto di vista del contenimento dei costi a partire dalla seconda metà del 2017.

Le cessioni in Outsourcing si inseriscono nell'ambito del percorso finalizzato a rendere più elastica la struttura dei costi, a ottenere dei risparmi e a creare sinergie con partner specializzati in grado di garantire, post cessione, miglioramenti sia sotto il profilo operativo sia dal punto di vista del contenimento dei costi a partire dalla seconda metà del 2017.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano i valori delle attività e delle passività oggetto di cessione nel corso dell'esercizio 2016

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016
Terreni e fabbricati	8
Impianti e macchinari	498
Attrezzature	3
Altre materiali	46
Totale attività	555
Debiti verso dipendenti	327
Trattamento di fine rapporto	586
Totale passività	913

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2017 le principali linee di azione riguarderanno:

- il perseguimento della crescita nei mercati esteri con particolare attenzione al recupero di redditività sui mercati europei fuori area Euro;
- il recupero della marginalità nella Vendita a Distanza / E-commerce riportando l'incidenza percentuale del margine operativo lordo a valori simili, se non migliorativi, rispetto agli esercizi 2015 e 2014;
- Il controllo dei costi fissi commerciali, industriali e generali, continuando a mantenere i livelli di qualità ed efficacia del business.



4. Codice etico e Modello organizzativo

Il Codice Etico, di cui la Giordano Vini S.p.A. si è dotata nel 2010, è un'alleanza ideale che con chiarezza l'Azienda stringe con le proprie Risorse Umane e con i principali interlocutori esterni, ed è strumento portante del Modello Organizzativo 231.

Gli obiettivi imprenditoriali della Giordano Vini S.p.A. vengono perseguiti senza mai perdere di vista rispetto, responsabilità, trasparenza, sobrietà e continua innovazione.

Punti di riferimento che, da sempre, hanno permesso di garantire, la centralità del "Cliente" cui offrire sempre la massima soddisfazione.

Giordano Vini S.p.A. ha parallelamente adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello 231") così come previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231.

Detto decreto ha introdotto la responsabilità delle società per alcuni reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti che operano per conto o in nome delle stesse quali amministratori, dirigenti, dipendenti nonché da soggetti in rapporto di consulenza quando agiscano sotto il controllo o la direzione di soggetti dipendenti dalle medesime società.

5. Rapporti con imprese correlate

Le eventuali operazioni poste in essere rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard. Si ricorda che la capogruppo IWB ha adottato e segue la relativa Procedura Parti Correlate nel rispetto delle previsioni generali del Regolamento Emittenti AIM Italia.

6. Informazioni relative ad ambiente, sicurezza e personale

SALUTE E SICUREZZA

La Giordano Vini S.p.A. fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro.

Il documento prevede innanzitutto un'analisi dei rischi presenti in azienda sia per l'attività lavorativa che per le modalità insediative; vengono poi individuate le misure intraprese per minimizzare i rischi, quelle ancora da prendere e quelle per conservare un adeguato livello di sicurezza. Infine vengono individuate le tempistiche necessarie all'attuazione delle misure residue.

La modalità di svolgimento dell'attività lavorativa è stata considerata nell'analisi dei rischi senza che venissero individuate specifiche situazioni di rischio. Il tema è sempre sotto controllo negli aggiornamenti periodici dei suddetti documenti.



I Documenti di Valutazione del Rischio, nonché i Piani di Emergenza e le Planimetrie con la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo vengono periodicamente aggiornati.

Nel corso del 2016 è stata eseguita una costante attività di sorveglianza sanitaria come prevista dalla normativa vigente.

ORGANICO DEL GRUPPO

Si espone di seguito il numero puntuale e medio per categoria al 31 dicembre 2016 e 2015 relativo ai dipendenti:

	N. puntuale 31.12.2016	N. medio 31.12.2016
Dirigenti	5	6
Quadri	8	9
Impiegati	175	181
Operai	24	63
Totale	212	259

	N. puntuale 31.12.2015	N. medio 31.12.2015
Dirigenti	8	8
Quadri	10	10
Impiegati	269	309
Operai	102	115
Totale	389	442

La riduzione nel personale sopra evidenziata è dovuta principalmente alla cessione dei rami d'azienda da parte di Giordano Vini come evidenziato nel precedente punto 2.

7. Azioni proprie

La capogruppo nel corso dell'esercizio ha acquistato n. 11.850 azioni proprie, rappresentative dello 0,19% del capitale sociale per un corrispettivo di 106 migliaia di Euro.



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

		31.12.2016	31.12.2015
<i>Valori in euro</i>			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni immateriali	5	29.895.438	30.033.478
Aviamento	6	55.008.001	55.008.001
Terreni, immobili, impianti e macchinari	7	15.526.399	16.953.570
Partecipazioni	8	2.198	3.116
Altre attività non correnti	9	1.014.415	1.015.047
Attività finanziarie non correnti	10	-	5.957
Attività fiscali differite	11	1.428.731	1.664.834
Totale Attività Non Correnti		102.875.183	104.684.003
Attività correnti			
Rimanenze	12	17.712.483	17.400.515
Crediti commerciali	13	23.980.670	22.759.252
Altre attività correnti	14	1.712.499	1.628.883
Attività per imposte correnti	15	2.092.078	1.850.235
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	16	27.622.102	22.816.111
Totale Attività Correnti		73.119.832	66.454.996
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
Totale Attivo		175.995.015	171.138.999
Patrimonio netto			
Capitale sociale		707.083	707.083
Riserva		67.564.205	67.677.210
Riserva da valutazione		(31.798)	6.102
Utile (perdite) portate a nuovo		3.582.639	(9.325)
Risultato netto del periodo		4.340.271	3.591.964
Totale Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo		76.162.400	71.973.034
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale Patrimonio netto	17	76.162.400	71.973.034
Passività non correnti			
Debiti finanziari	18	32.121.727	34.630.495
Fondo per altri benefici ai dipendenti	19	1.006.561	1.724.366
Fondo per rischi ed oneri futuri	20	1.936.107	1.930.810
Imposte differite passive	11	10.444.378	11.994.023
Altre passività non correnti	22	108.464	0
Totale Passività Non Correnti		45.617.237	50.279.694
Passività correnti			
Debiti finanziari	18	5.967.787	8.238.985
Debiti commerciali	21	43.889.205	35.708.866
Altre passività correnti	22	2.393.668	2.770.091
Passività per imposte correnti	23	1.904.855	2.101.924
Fondo per rischi ed oneri futuri	20	59.863	63.114
Strumenti finanziari derivati	24	-	3.291
Totale Passività Correnti		54.215.379	48.886.271
Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita		-	-
Totale Patrimonio netto e Passivo		175.995.015	171.138.999



Conto economico complessivo

	Note	31.12.2016	31.12.2015
<i>Valori in euro</i>			
Ricavi delle vendite	25	145.937.241	144.816.579
Variazione delle rimanenze	12	824.931	(6.017.242)
Altri Proventi	25	1.901.472	1.824.015
Totali Ricavi		148.663.644	140.623.352
Costi per acquisti	26	79.013.683	70.986.638
Costi per servizi	27	47.828.301	40.862.486
Costo del Personale	28	12.010.228	16.915.965
Altri costi operativi	29	495.566	1.087.152
Costi Operativi		139.347.777	129.852.241
Margine Operativo Lordo		9.315.867	10.771.111
Ammortamenti	5,7	(1.965.023)	(2.198.620)
Accantonamenti per rischi	20	(65.779)	(36.500)
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	30	(1.233.533)	(1.335.299)
Risultato operativo		6.051.532	7.200.692
Proventi Finanziari		52.879	701.139
Oneri Finanziari		(1.683.278)	(2.531.781)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	31	(1.630.399)	(1.830.642)
Risultato Prima delle Imposte		4.421.133	5.370.050
Imposte	32	(80.862)	(1.778.086)
Risultato Netto (A)		4.340.271	3.591.964
Attribuibile a:			
(Utile)/ Perdita di pertinenza dei terzi		-	-
Risultato di pertinenza del Gruppo		4.340.271	3.591.964
Altri Utili/(Perdite) del risultato economico complessivo:			
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
		-	-
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
Utili/(perdite) attuariali relative ai "piani a benefici definiti"	19	(37.899)	83.917
Effetto fiscale relativo agli Altri Utili/(Perdite)		-	-
Totale Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		(37.899)	83.917
Totale Utile/(Perdita) complessiva (A) + (B)		4.302.372	3.675.881



Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto

Valori in Euro

	Capitale	Riserve di capitale	Riserva piani a benefici definiti	Riserve di risultato	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	50.000	-	-	(9.325)	40.675
Aumento di capitale	657.083	65.049.505			65.706.588
Rilevazione IAS 32		(484.058)			(484.058)
Consolidamento GV (Under common control)		3.111.764	(77.816)		3.033.948
Totale Utile/(Perdita) complessiva			83.917	3.591.964	3.675.881
Saldo al 31 dicembre 2015	707.083	67.677.211	8.101	3.582.639	71.973.034
Acquisto azioni proprie		(113.006)			(113.006)
Totale Utile/(Perdita) complessiva			(37.899)	4.340.271	4.302.372
Saldo al 31 dicembre 2016	707.083	67.564.205	(31.798)	7.922.910	76.162.400



Rendiconto finanziario

Valori in euro

	31.12.2016	31.12.2015
Utile (perdita) di periodo prima delle imposte	4.421.133	5.370.050
Rettifiche per:		
- accantonamenti al fondo svalutazione crediti al netto degli utilizzi	867.625	340.000
- plusvalenza da cessione rami d'azienda	(320.000)	-
- elementi non monetari - accantonamenti / (rilasci)	65.779	(15.362)
- elementi non monetari - ammortamenti	1.965.023	2.198.617
Utile di periodo (perdita) prima delle imposte rettificato	7.019.560	7.893.305
Disponibilità liquide generate dalle operazioni		
Imposte sul reddito pagate	(1.752.353)	(1.818.638)
Altri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario (c. Amm. Fin)	217.345	(16.814)
Strumenti finanziari derivati	(3.291)	-
Totale	(1.538.299)	(1.835.450)
Variazioni del capitale circolante		
Variazione crediti verso clienti	(2.454.951)	(1.112.553)
Variazione debiti verso fornitori	8.180.339	4.734.643
Variazione delle rimanenze	40.357	6.649.238
Variazione altri crediti e altri debiti	(393.100)	(1.142.345)
Altre variazioni	(6.417)	-
Variazione TFR e altri fondi	(234.204)	(851.777)
Variazioni altri fondi e imposte differite	(101)	(532.416)
Totale	5.131.923	7.744.790
Cash flow da attività operativa (1)	10.613.183	13.802.645
Investimenti:		
- Materiali	(942.768)	(413.962)
- Immateriali	6.040	(81.642)
- Flusso di cassa netto derivante dall'aggregazione aziendale:	-	(11.021.721)
- Cessione rami d'azienda	238.935	-
- Finanziarie	918	(22.991.787)
Cash flow da attività di investimento (2)	(696.875)	(34.509.112)
Attività finanziaria		
Accessioni di finanziamenti a breve ("denaro caldo")	1.500.000	27.123.097
(Rimborsi) di finanziamenti a breve ("denaro caldo")	(2.295.966)	(9.500.000)
Incassi / (rimborsi) finanziamento Senior	(3.875.000)	(22.700.000)
Incassi / (rimborsi) altri debiti finanziari (factor + IBM + leasing)	(109.000)	(44.000)
Variazione altre passività finanziarie (ratei interessi)	(217.345)	(158.000)
Riscatto "azioni riscattabili"	(113.006)	-
Disponibilità liquide pervenute tramite operazioni "under common control"	-	5.457.162
Aumenti di capitale sociale di natura monetaria	-	44.020.813
Spese per operazioni sul capitale	-	(726.424)
Cash flow da attività di finanziamento (3)	(5.110.317)	43.472.648
Cash flow da attività in funzionamento	4.805.991	22.766.181
Cash flow relativo alle attività cessate	-	-
Variazione disponibilità liquide (1+2+3)	4.805.991	22.766.181
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.816.111	49.930
Disponibilità liquide alla fine del periodo	27.622.102	22.816.111



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Premessa

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 (di seguito "Bilancio consolidato") è stato redatto ai sensi del Regolamento AIM.

Il presente Bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Schemi di Bilancio

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dagli schemi della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, del Conto economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale – Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell'utile/perdita d'esercizio in un unico prospetto di Conto economico complessivo, che include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Lo schema di Conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.



Cambio di classificazione con conseguente restatement dei comparativi

Si segnala che, ai fini di una migliore rappresentazione, la svalutazione delle rimanenze viene classificata a partire dal 2016 nella voce "Rivalutazioni / (svalutazioni)" anziché nella voce "Variazione delle rimanenze". Ai fini di comparabilità è stata effettuata una riclassificazione del conto economico del 2015 presentato a fini comparativi.

1.1 Area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato include le situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2016 delle società/entità incluse nell'area di consolidamento (di seguito "entità consolidate") predisposte secondo i principi contabili IAS/IFRS del Gruppo.

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata;
- capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati. Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo:

Società	Nazione	Capitale Sociale	Società Controllante	Percentuale di Possesso	Percentuale di possesso Diretta
IWB S.p.A.	Italia	707.083 Euro	-	Capogruppo	
Provinco Italia S.p.A.	Italia	132.857 Euro	IWB S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini S.p.A.	Italia	14.622.511 Euro	IWB S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini Retail S.r.l.	Italia	75.000 Euro	Giordano Vini S.p.A.	100%	100%
Provinco Deutschland GmbH	Germania	25.000 Euro	Provinco Italia S.p.A.	100%	100%



1.2 Principi contabili applicati

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, valutati a fair value.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato sono:

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette



riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale siano rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di



flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Marchio

Con effetto dal 1 gennaio 2014, gli Amministratori della Giordano Vini S.p.A., anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione una vita utile indefinita. Nell'ambito dell'aggregazione aziendale realizzata nel 2015, per quanto riguarda Provinco Italia S.p.A. parte del relativo prezzo di acquisto è stata allocata sui marchi di proprietà della Provinco stessa, attribuendo anche ad essi vita utile indefinita.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad *impairment test*.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo



stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	5 anni
Costo di Sviluppo Teleselling	in base al contratto di locazione
Beni Immateriali in Leasing	in base al contratto di leasing finanziario

Beni immateriali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sull'entità tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività dell'entità al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali
- impianti e macchinari
- attrezzature industriali e commerciali
- altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato. Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.



Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti e macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	
- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri



attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una joint-venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le



joint ventures si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo in base ai principi contabili di riferimento. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.



I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Strumenti finanziari derivati

Giordano Vini S.p.A. si è avvalsa per tutto l'esercizio di *currency options*, quale strumento derivato atto esclusivamente a coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a operazioni future previste (ordini di acquisto).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto



economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'hedge accounting sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value sono iscritte a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation* sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.



Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto aggiuntiva: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.



Si segnala che la valutazione del TFR in base allo IAS 19 ha riguardato la sola Giordano Vini S.p.A., il cui bilancio è redatto in base agli IAS/IFRS e non ha invece impattato Provinco Italia S.p.A.; l'effetto su tale società è stimato non significativo.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi alle vendite a distanza sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e *gadget* sono rilevati unitariamente.

La divisione *Distance Selling* accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.



Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spese al momento della spedizione del materiale.

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il



beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

La stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

2 Misurazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettificate rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.



La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2016 e 2015, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

Valori in Euro	31 dicembre 2016			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	Prezzi quotati in un mercato attivo	Tecniche di valutazione che si basano su variabili osservabili sul mercato	Tecniche di valutazione che incorporano significative variabili non osservabili sul mercato	
Attività finanziarie:				
- al fair value con contropartita il conto economico (FVTPL)	-	-	-	-
- attività disponibili per la vendita (AFS)	-	-	-	-
- derivati	-	-	-	-
- prestiti e crediti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Passività finanziarie:				
- al fair value con contropartita il conto econ	-	-	-	-
- derivati	-	-	-	-
- garanzie finanziarie emesse	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-



Valori in Euro

31 dicembre 2015

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
			Tecniche di valutazione che incorporano significative variabili non osservabili sul mercato	
	Prezzi quotati in un mercato attivo	Tecniche di valutazione che si basano su variabili osservabili sul mercato		Totale
Attività finanziarie:				
- al fair value con contropartita il conto ecor	-	-	-	-
- attività disponibili per la vendita (AFS)	-	-	-	-
- derivati	-	-	-	-
- prestiti e crediti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Passività finanziarie:				
- al fair value con contropartita il conto ecor	-	-	-	-
- derivati	-	3.291	-	3.291
- garanzie finanziarie emesse	-	-	-	-
TOTALE	-	3.291	-	3.291

3 Rischi finanziari

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute. L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti. Sono poste in essere specifiche coperture dei rischi di fluttuazione della valuta tramite la sottoscrizione di contratti di *currency option* e acquisto a termine di divisa (*outright*).

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorato dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al *fair value* e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il *fair value* relativo è stato determinato attraverso tecniche di



valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di *pricing* riconosciuti dal mercato. Si espone di seguito il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categoria:

Valori in Euro

	CATEGORIE IAS 39				
	Strumenti finanziari al fair value detenuti per negoziazione	Attività detenute fino a scadenza	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di bilancio
Attività finanziarie al 31 dicembre 2016					
Attività finanziarie:					
Partecipazioni	-	-	-	2.198	2.198
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	1.014.415	-	1.014.415
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	-	-	-	-	-
Crediti:					
Crediti commerciali verso clienti	-	-	23.980.670	-	23.980.670
Altri crediti/attività correnti:					
Crediti diversi e attività diverse	-	-	1.712.499	-	1.712.499
Attività finanziarie correnti:					
Crediti finanziari (quota entro 12 mesi)	-	-	-	-	-
Derivati designati di copertura	-	-	-	-	-
Derivati non designati di copertura	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari e postali	27.622.102	-	-	-	27.622.102
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	27.622.102	-	26.707.585	2.198	54.331.885

	CATEGORIE IAS 39				
	Strumenti finanziari al fair value detenuti per negoziazione	Passività al costo ammortizzata			Valore di bilancio
Passività finanziarie al 31 dicembre 2016					
Debiti e passività finanziarie non correnti:					
Debiti verso banche	-	32.121.727	-	-	32.121.727
Debiti verso enti finanziari per locazioni finanziarie	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
Passività correnti:					
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	5.967.787	-	-	5.967.787
Debiti verso fornitori	-	43.889.205	-	-	43.889.205
Altre passività finanziarie	-	2.393.668	-	-	2.393.668
Altre passività finanziarie:					
Derivati designati di copertura	-	-	-	-	-
Derivati non designati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	-	84.372.387	-	-	84.372.387

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti esposti in bilancio sono costituiti essenzialmente da crediti nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La



Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici.

Al 31 dicembre 2016 i crediti commerciali presentano un'esposizione per crediti scaduti di Euro 6.234 migliaia. A fronte di tali crediti è stata effettuata una valutazione individuale del rischio ed è stato iscritto specifico fondo di svalutazione che tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e di eventuali situazioni di controversie in corso. La valutazione del rischio viene svolta analizzando lo stadio in cui il credito si trova alla data del bilancio ed assegnando allo stesso una percentuale di non recuperabilità, frutto di analisi storiche che vengono aggiornate di anno in anno. Lo stadio viene attribuito ad ogni credito sulla base della sua anzianità e dei solleciti effettuati. Il fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali ammonta al 31 dicembre 2016 ad Euro 2.405 migliaia.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Crediti commerciali lordi	Fondo svalutazione crediti
Non scaduti	20.152	135
Scaduti e sollecitati	4.066	356
in gestione a soc. recupero crediti	2.168	1.914
Totale	26.386	2.405

Rischio di liquidità

Il gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nelle forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

La liquidità di Gruppo al 31 dicembre 2016 è gestita presso primari istituti di credito. L'obiettivo strategico è di far sì che in ogni momento il gruppo disponga di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie dei successivi dodici mesi.

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Il rischio in esame attiene alla presenza nei contratti di finanziamento di disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Nel dettaglio, per effetto della rimodulazione del debito finanziario riconducibile al Gruppo Giordano Vini conclusasi positivamente nel febbraio 2015, i contratti di finanziamento presentano dei *covenant* finanziari in funzione dell'andamento di alcuni parametri finanziari a livello di consolidato di gruppo.



Al 31/12/16 si segnala il rispetto dell'unico requisito patrimoniali ed economico finanziario, derivante da tale contratto: Posizione Finanziaria Netta Consolidata non superiore a 3,75 volte l'Ebitda.

Rischi operativi e gestionali

Il Gruppo non gestisce, né è proprietario di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene il Gruppo abbia adottato un sistema di approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo del Gruppo è composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità del Gruppo di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1 Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2016:

- Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti - piani a benefici definiti: contributi da parte dei dipendenti o di terzi

Tali modifiche si applicano ai contributi che dipendenti o terze parti versano ai fondi pensione a benefici definiti per semplificarne la contabilizzazione in alcune circostanze specifiche. Non vi sono impatti dovuti all'applicazione di tali modifiche.

- "Improvements" agli IFRS ciclo 2010-2012 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 7 principi in vigore che riguardano in particolare la definizione delle condizioni di maturazione ("vesting conditions") nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, la contabilizzazione del corrispettivo potenziale ("*contingent consideration*") in un'aggregazione aziendale nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, l'aggregazione dei settori operativi e la riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività totali dell'entità nell'IFRS 8 – Settori operativi, la rideterminazione proporzionale dell'ammortamento cumulato nello IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 - Attività immateriali e l'identificazione e alcune *disclosure* relative a *key manager* nello IAS 24 – Informativa di Bilancio su operazioni con parti correlate.

Non vi sono impatti significativi sul Bilancio o sulle disclosure di Gruppo dovuti all'applicazione di tali modifiche.



- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi di compartecipazione (*Joint arrangements*) – trattamento contabile per l'acquisizione di interessenze in *joint operations*

Le modifiche all'IFRS 11 specificano il trattamento contabile da applicare nel caso di acquisizione di interessenze in *joint operations* che costituiscono un *business* come definito dall'IFRS 3. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Bilancio di Gruppo in quanto nel periodo non vi è stata alcuna acquisizione di interessenze in *joint operations*.

- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento ritenuti accettabili

Con tali modifiche, lo IASB ha voluto chiarire che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per il calcolo degli ammortamenti non è corretto in quanto i ricavi generati da un *asset* riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'*asset* stesso. Tale consumo deve rappresentare il principio base per il calcolo degli ammortamenti. Tali modifiche non hanno alcun impatto sul Bilancio in quanto il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per calcolare gli ammortamenti.

- Modifiche allo IAS 27 – Applicazione del metodo del patrimonio netto nel Bilancio separato
A seguito di tali modifiche, sarà permesso in via opzionale l'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione di partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* anche nei bilanci separati con un'applicazione retrospettica. Non vi sono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

- “*Improvements*” agli IFRS ciclo 2012-2014 (emessi dallo IASB nel settembre 2014).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: modifica al metodo di dismissione nell'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, contratti di servizio e applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi nell'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, tasso di sconto da applicare nello IAS 19 *Benefici per i dipendenti*, disclosure di informazioni presentate in altre parti del bilancio intermedio” nello IAS 34 *Bilanci intermedi*.

Non vi sono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 1 – *Disclosure initiative*

Le modifiche dello IAS 1, collegate al progetto *disclosure initiative*, hanno come obiettivo quello di chiarire e migliorare i requisiti previsti dallo IAS 1 stesso, piuttosto che di modificarlo in maniera sostanziale. Non vi sono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Partecipazioni in *investment entities* – Applicazione dell'eccezione al consolidamento

Tali modifiche introducono alcuni chiarimenti in merito ai requisiti da rispettare nel trattamento contabile previsto per le *investment entities*.



Queste modifiche, non hanno impatto per il Gruppo, poiché nessuna delle entità appartenenti al gruppo si qualifica come investment entity ai sensi dell'IFRS 10.

4.2 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2016 e pertanto non applicabili.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal gruppo in via anticipata.

- Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28 – Vendita o conferimento di attività da una partecipante ad una sua collegata o joint venture

Lo IASB ha emesso tali modifiche per eliminare un'incongruenza fra IFRS 10 e IAS 28, precisando che se le attività vendute / conferite costituiscono un business così come definito da IFRS 3, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere riconosciuta interamente; in caso contrario, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere rilevata solo per la quota parte di competenza.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è stata differita a tempo indefinito, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche in quanto l'attuale trattamento contabile seguito dal Gruppo è già compliant.

- IFRS 9 - Strumenti Finanziari

L'IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione, è suddiviso in 3 parti:

1. Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari sulla base del modello di business dell'entità e delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari stessi;
2. Svalutazione (impairment) degli strumenti finanziari in base ad un nuovo e unico modello di impairment che si basa sul riconoscimento delle perdite attese di un'entità. Tale modello non si applica agli strumenti rappresentativi di capitale e prevede semplificazioni operative per i crediti commerciali;
3. Hedge accounting basato su un approccio più flessibile rispetto a quello contenuto nello IAS 39.

Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2018. Gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono tuttora in corso di analisi. Le modifiche relative alle passività finanziarie non sono applicabili al Gruppo.



- **IFRS 15 – Vendite da contratti con i clienti**

Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi dell'IFRS 15 si basa sull'identificazione delle diverse obbligazioni contrattuali (performance obligation) contenute all'interno di ogni singolo contratto di vendita e sul riconoscimento dei ricavi in base al soddisfacimento delle singole obbligazioni contrattuali.

Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2018.

Gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono tuttora in corso di analisi.

- **IFRS 16 – Leases**

Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale. Scompare infatti il concetto di leasing operativo.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing alla voce "fabbricati, impianti e macchinari" e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti.

Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC;) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2019, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. La quantificazione degli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono tuttora in corso di determinazione.

- **Modifiche allo IAS 7 – Disclosure initiative**

L'obiettivo di tali modifiche è quello di migliorare l'informativa relativa al flusso netto generato / assorbito dalle attività d'investimento e alla liquidità dell'entità, in particolare in presenza di restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'interno del rendiconto finanziario. Le modifiche inoltre richiedono disclosure delle variazioni delle attività / passività distinguendo quelle monetarie da quelle non monetarie (ad es. variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri business, l'effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di fair value). Tale modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2017, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti sulle disclosure del Bilancio consolidato sono attualmente in corso di analisi.

- **Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Vendite da contratti con i clienti**

Tali chiarimenti non modificano il principio di riferimento ma chiariscono come il principio debba essere applicato, soprattutto con riferimento a 3 aspetti:

- identificazione delle obbligazioni contrattuali (performance obligations)
- distinzione fra principal e agent
- riconoscimenti dei ricavi legati alla concessione di licenze in un determinato momento oppure nel corso del tempo.



Inoltre, tali modifiche introducono ulteriori semplificazioni per ridurre i costi e le complessità legati alla prima applicazione.

Tali chiarimenti, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono stati omologati dall'Unione Europea e i relativi impatti sono tuttora in corso di analisi

- Modifiche allo IAS 12 – Riconoscimento di imposte differite attive su perdite non realizzate

Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati a fair value.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017, non è stato omologato dall'Unione Europea. Tali modifiche non sono applicabili al Gruppo.

- Modifiche all'IFRS 2- Pagamenti basati su azioni

L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire il trattamento contabile di alcuni tipi di pagamenti basati su azioni.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono state ancora omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari con IFRS 4 Contratti Assicurativi.

Tali modifiche disciplinano l'implementazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari IFRS 9, prima di quella dell'IFRS 4 a cui lo IASB sta apportando ulteriori variazioni.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono state ancora omologate dall'Unione Europea e non sono applicabili al Gruppo.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2014-2016 (emessi dallo IASB nel dicembre 2016)

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 3 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: precisazione circa l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 - Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità - in presenza di entità rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 -Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate; valutazione di società collegate o joint venture al fair value in presenza di investment entities nello IAS 28 - Partecipazione in società collegate; eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017 (IFRS 12) e il 1° gennaio 2018 (IFRS 1 e IAS 28), non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea. Le modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1 non sono applicabili al Gruppo, mentre le modifiche all'IFRS 12 sono applicabili solo in presenza di entità classificate nell'ambito dell'IFRS 5.



- **IFRIC 22 - Transazioni in Valuta Estera e Anticipi**

L'obiettivo di tale interpretazione è quello di stabilire il tasso di cambio da usare nella conversione di anticipi in valuta estera, pagati o ricevuti. In presenza di anticipi pagati o ricevuti, il tasso di cambio da utilizzare per convertire attività, passività, ricavi o costi rilevati in un successivo momento è lo stesso utilizzato per convertire l'anticipo.

Tale interpretazione, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non è ancora stata omologata dall'Unione Europea. Gli impatti di tale interpretazione sul bilancio di Gruppo sono attualmente in corso di analisi.

- **Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari**

Tali modifiche chiariscono ulteriormente le situazioni in cui è possibile riclassificare un'attività immobiliare all'interno o all'esterno della categoria degli investimenti immobiliari.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea e non si applicano al bilancio di Gruppo.



NOTE ESPLICATIVE

5 Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali avvenuta nell'esercizio è esposta di seguito:

Valori in migliaia di euro

	Marchi e brevetti	Software	Altre	Totale
Valori al 1.1.2015	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio:				
- Acquisizioni	75	-	-	75
- Incrementi da operazioni "under common control"	21.414	187	48	21.649
- Aggregazione aziendale	8.658	-	-	8.658
- Decrementi / riclassifiche	(78)	-	(41)	(119)
- ammortamenti	(162)	(67)	(1)	(230)
Totale variazioni	29.907	120	6	30.033
Valori al 31.12.2015	29.907	120	6	30.033
Variazioni del periodo:				
- Acquisizioni del periodo	10	14	4	28
- Decrementi / riclassifiche	(9)	-	(25)	(34)
- ammortamenti	(77)	(1)	(54)	(132)
Totale variazioni	(76)	13,00	(75)	(138)
Valori al 31.12.2016	29.831	133	(69)	29.895

La voce "incrementi da operazioni *under common control*" del 2015 è costituita dal Marchio Giordano Vini, costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) effettuata in anni precedenti e contabilizzato nel sub-consolidato Giordano Vini. Qualificandosi l'operazione di acquisizione del gruppo Giordano Vini da parte di IWB come un'operazione "*under common control*" il valore di iscrizione del suddetto marchio sub-consolidato Giordano Vini è stato traslato nel bilancio consolidato IWB. Il suddetto marchio è identificato come avente vita utile indefinita e, conseguentemente non è assoggettato ad ammortamento bensì ad *impairment test* annuale alla stregua dell'avviamento.

La voce "Aggregazione aziendale" dell'anno precedente include per 8.586 migliaia di Euro la valorizzazione dei marchi di proprietà di Provinco effettuata in sede di allocazione del prezzo di acquisizione effettuato ai sensi del principio IFRS 3. Tali marchi sono identificati come aventi vita utile indefinita e, conseguentemente non assoggettati ad ammortamento bensì ad *impairment test* annuale alla stregua dell'avviamento.



6 Avviamento

L'avviamento è costituito per 11.289 migliaia di Euro dall'avviamento contabilizzato a seguito dell'aggregazione aziendale Provinco allocato a CGU corrispondente alla entità legale Provinco e per 43.719 migliaia di Euro dall'avviamento allocato a CGU corrispondente alla entità legale Giordano Vini.

Al 31 dicembre 2016, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono stati sottoposti a test di *impairment*, che consiste nella stima del valore recuperabile delle CGU e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento.

Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alle CGU, identificate congruenti con le entità legali, Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A., utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

CGU Provinco

I flussi di risultato attesi sono quelli previsti all'interno del Piano 2017 - 2021, del quale è stato preso atto dai competenti organi del Gruppo. E' stato considerato inoltre il flusso ipotetico derivante dalla dismissione delle CGU al termine del periodo esplicito (assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione).

Il tasso di sconto, definito come costo medio del capitale al netto delle imposte, applicato ai flussi di cassa prospettici, e i fattori di crescita utilizzati, è pari al 6,6%

CGU Giordano Vini

Al fine della verifica periodica dell'eventuale riduzione di valore, l'avviamento e il marchio iscritto sono stati allocati all'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), rappresentata dall'entità Giordano Vini.

Al 31 dicembre 2016 il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa è stato sottoposto a test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (inclusivo dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile definita e delle altre attività operative nette) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.



Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa coerentemente alle previsioni economiche e finanziarie predisposte dal Gruppo. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei 3 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Tale piano è stato redatto sia riflettendo l'esperienza passata della società e sia valutando opportunamente l'attuale situazione economica di riferimento. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,05% post tax, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale e in linea con quello dell'esercizio precedente.

Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato un tasso di crescita dello 0,5%.

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 36 è stata effettuata un'analisi di sensitività per verificare se un cambiamento ragionevolmente possibile in un assunto di base su cui la Direzione ha fondato la determinazione del valore recuperabile della CGU, potrebbe far sì che il valore contabile della CGU stessa superi il valore recuperabile.

Al 31 dicembre 2016 non emergono perdite di valore su entrambe le CGU, fra il valore contabile ed il relativo valore d'uso (determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow).

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame, considerando una variazione dei tassi di sconto di 100 *basis point* in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore ai valori contabili.

7 Terreni, immobili, impianti e macchinari

La variazione delle immobilizzazioni materiali è di seguito esposta:



Valori in euro

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 1.1.2015	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo:						
- incrementi da operazioni "under common control"	12.456	18.660	556	4.644	4	36.320
- acquisizioni	107	224	20	219	15	585
- incrementi da aggregazioni aziendali	44	3	20	183	-	250
- alienazioni	-	(267)	-	(309)	(2)	(578)
Totale variazioni	12.607	18.620	596	4.737	17	36.577
Totale costo al 31.12.2015	12.607	18.620	596	4.737	17	36.577
Fondi ammortamento al 1.1.2015	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo:						
- Fondo derivante da operazioni "under common control"	(2.244)	(13.052)	(395)	(2.385)	-	(18.076)
- Fondi derivanti da aggregazioni aziendali	-	(2)	(7)	(103)	-	(112)
- alienazioni	-	262	-	271	-	533
- ammortamenti	(283)	(984)	(56)	(645)	-	(1.968)
Totale variazioni	(2.527)	(13.776)	(458)	(2.862)	-	(19.623)
Totale fondi ammortamento al 31.12.2015	(2.527)	(13.776)	(458)	(2.862)	-	(19.623)
Valori al 31.12.2015	10.080	4.844	138	1.875	17	16.954

Valori in euro

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 1.1.2016	12.607	18.620	596	4.737	18	36.577
Variazioni del periodo:						
- Incrementi	69	299	40	569	145	1.122
- alienazioni	(11)	(4.509)	(31)	(747)	(160)	(5.538)
Totale variazioni	58	(4.290)	9	(178)	(15)	(4.416)
Totale costo al 31.12.2016	12.665	14.330	605	4.559	3	32.161
Fondi ammortamento al 1.1.2016	(2.527)	(13.777)	(458)	(2.862)	-	(19.623)
Variazioni del periodo:						
- ammortamenti	(281)	(845)	(42)	(665)	-	(1.833)
- alienazioni	3	4.122	29	667	-	4.821
Totale variazioni	(278)	3.277	(13)	2	-	2.988
Totale fondi ammortamento al 31.12.2016	(2.805)	(10.500)	(471)	(2.860)	-	(16.635)
Valori al 31.12.2016	9.860	3.830	134	1.699	3	15.526

Nel corso dell'esercizio, si segnalano i seguenti incrementi:

- Interventi sul sito di Torricella (Puglia) per un totale complessivo di Euro 232 migliaia.
- Interventi su impianti presso lo stabilimento di Diano d'Alba per Euro 120 migliaia
- Adeguamento uffici e locali presso la sede per un valore di Euro 111 migliaia
- Manutenzione e sicurezza: interventi specifici per un valore di circa Euro 24 migliaia.
- Altre immobilizzazioni: si segnala l'acquisto delle macchine del caffè automatiche concesse in comodato d'uso gratuito per Euro 452 migliaia.
- Investimenti all'interno dei negozi Retail per Euro 24 migliaia



8 Partecipazioni

La voce Partecipazioni, interamente riferibile al gruppo Giordano Vini, è dettagliata come segue:

Valori in euro

	Paese	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015
Imprese controllate			
Italian Wine & Oil Food Group PLC	USA	-	918
Altre imprese			
BCC di Alba e Roero	Italia	258	258
Consorzio Conai	Italia	665	665
Unione Italiana Vini Scarl	Italia	258	258
Consorzio Natura e Puglia	Italia	500	500
Consorzio Granda Energia	Italia	517	517
Totale		2.198	3.116

Le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate integralmente, fatta eccezione, per le sue piccole dimensioni, la partecipazione del 100% detenuta nella Italian Wine and Oil Food Group LLC, Società costituita il primo marzo del 2010 mediante sottoscrizione del capitale per USD 1.000 (Euro 918). Alla data di stesura di questo Bilancio tale partecipazione è stata dismessa.

9 Altre Attività non correnti

Si riferiscono per 901 migliaia di Euro al credito per IRAP deducibile da IRES in relazione al costo del lavoro ai sensi del decreto legge n. 201 del 2011 e per 114 migliaia di Euro all'ammontare di depositi cauzionali.

10 Attività finanziarie non correnti

Tra le attività finanziarie non correnti dell'anno precedente era incluso il credito residuo di Euro 2 migliaia, vantato dalla Giordano Vini S.p.A. nei confronti della società controllata non consolidata Italian Wine & Oil Food Group (Stati Uniti), estinto nel 2016.

11 Tassazione Differita

La tassazione differita, attiva e passiva, è originata dalle seguenti differenze temporanee:



Valori al 31 dicembre 2016

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	513	27,90%	143
Fondi per rischi e oneri	855	24,00%	205
Fondi per resi e svalutazione magazzino	511	27,90%	143
Interessi passivi indeducibili	1.060	24,00%	254
Differenze cambio	31	24,00%	7
Oneri pluriennali non capitalizzabili ai fini IFRS	423	27,90%	118
Fondo svalutazione crediti	1.186	24,00%	285
Compensi amministratori	300	24,00%	72
Fondi per trattamento di quiescenza	695	27,90%	194
Altre	33	24,00%	8
Totale crediti per imposte anticipate			1.429

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Aggregazioni di imprese / Avviamento	8.586	27,90%	2.395
Immobilizzazioni materiali e immateriali	28.849	27,90%	8.049
Totale fondo imposte differite			10.444

La tassazione differita, attiva e passiva, al 31/12/15 era originata dalle seguenti differenze temporanee:

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	389	31,40%	122
Fondi per rischi e oneri	2.469	27,50%	679
Interessi passivi indeducibili	1.060	27,50%	291
Differenze cambio	215	27,50%	59
Oneri pluriennali non capitalizzabili ai fini IFRS	565	31,40%	177
Fondo svalutazione crediti	1.186	27,50%	326
Altre	35	27,50%	10
Totale crediti per imposte anticipate			1.665

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Aggregazioni di imprese / Avviamento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali	37.969	31,40%	11.922
Differenza cambio	260	27,50%	72
Totale fondo imposte differite			11.994

Come già accennato nel paragrafo 1.2 ("principi contabili - Principi generali di redazione"), la legge di stabilità del 2016 ha previsto che, dall'esercizio successivo a quello in corso il 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES si riduca dal 27,50% al 24%; La direzione aziendale, per prudenza aveva deciso di non uniformarsi alla previsione della legge di stabilità nell'esercizio precedente, l'adeguamento dell'aliquota IRES effettuata invece nel corso del presente esercizio, ha apportato un beneficio pari a 1.165 migliaia di Euro.



12 Rimanenze

La composizione è esposta di seguito:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Materie prime e materiale di consumo	1.447	1.330
Semilavorati	10.539	11.291
Prodotti finiti	5.518	4.263
Acconti	209	517
Totale	17.712	17.401

La voce include:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), imballaggi, prodotti enologici (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

Il valore di iscrizione delle rimanenze è esposto al netto di un fondo svalutazione di 472 migliaia di Euro, la cui movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

Valori in migliaia di euro

Fondo all'1.1.16	490
Accantonamenti	346
Rilasci	(364)
Fondo alla fine del periodo	472

13 Crediti commerciali

I crediti al 31 dicembre 2016 sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti commerciali	26.386	25.339
Fondo svalutazione	(2.405)	(2.580)
Totale	23.981	22.759

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Fondo all'1.1	2.580	-
Accantonamenti	1.027	572
Incrementi da "business combinations"	-	52
Incrementi da operazioni "under common control"	-	2.189
Rilasci	-	(286)
Utilizzi	(1.202)	-
Fondo alla fine del periodo	2.405	2.580

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, anche alla luce dei possibili rischi di inesigibilità totale o parziale dei medesimi e secondo criteri economico-statistici, in conformità al principio della prudenza. Inoltre i fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, il criterio adottato per la svalutazione dei crediti è basato su un'analisi dello "stadio di sollecito del credito"; questa analisi ha come variabili il tempo di sollecito dopo che il credito è scaduto e la percentuale di abbattimento legata a ciascuna area geografica sulla base di analisi statistiche della probabilità di recupero dello stesso.

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

14 Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2016 sono dettagliate come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso distributori per contrassegni	308	291
Depositi cauzionali	344	343
Altri	814	290
Risconti attivi	246	705
Totale	1.712	1.629

15 Attività per imposte correnti

I crediti tributari al 31 dicembre 2016 sono dettagliati come da tabella seguente:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti IVA	663	718
Crediti IRAP	428	508
Altri	16	17
Crediti IRES	985	607
Totale	2.092	1.850

Con effetto dall'esercizio 2016 la Capogruppo (insieme alle controllate Giordano Vini S.p.A., Giordano Vini Retail S.r.l. e Provinco Italia S.p.A.) ha optato per il triennio 2016-2018 per il regime di Consolidato fiscale nazionale Ires, che vede nella veste di "Consolidante fiscale" la Società ed i cui effetti sono riportati anche nelle risultanze economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2016.

L'adesione al consolidato fiscale è disciplinata da apposito regolamento che vige per tutto il periodo di validità dell'opzione.

I rapporti economici del consolidato fiscale in sintesi sono definiti come segue:

- relativamente agli esercizi con imponibile positivo, le società controllate corrispondono alla Consolidante la maggiore imposta da questa dovuta all'Erario;
- le società consolidate con imponibile negativo ricevono dalla Capogruppo una compensazione corrispondente al 100% del risparmio d'imposta realizzato a livello di gruppo contabilizzato per competenza economica. La compensazione viene invece liquidata solo nel momento dell'effettivo utilizzo da parte della Capogruppo, per sé stessa e/o per altre società del gruppo;
- nel caso in cui la Capogruppo e le società controllate non rinnovino l'opzione per il consolidato nazionale, ovvero nel caso in cui i requisiti per la prosecuzione del consolidato nazionale vengano meno prima del compimento del triennio di validità dell'opzione, le perdite fiscali riportabili risultanti dalla dichiarazione sono attribuite alla società o ente consolidante.

16 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono dettagliate come da tabella seguente:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Depositi bancari	26.534	21.978
Depositi postali	766	483
Assegni	291	328
Cassa	32	27
Totale	27.622	22.816

17 Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società è costituito come segue:

Valori in euro

	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale	707.083	707.083
Riserva legale	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	65.049.505	65.049.505
Riserva per utili attuariali su piani a benefici definiti	(31.798)	6.101
Riserva per acquisto azioni proprie	(113.006)	-
Altre riserve	2.627.706	2.627.706
Utili / (perdite) pregresse	3.582.639	(9.325)
Utile / (perdita) del periodo	4.340.271	3.591.964
Totale riserve	75.455.316	71.265.951
Totale patrimonio netto di Gruppo	76.162.399	71.973.034
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale patrimonio netto	76.162.399	71.973.034

Capitale sociale

Al 31/12/2015 il capitale di Italian Wine Brands S.p.A. ammontava ad Euro 707.083,40, suddiviso in n. 6.575.834 azioni, di cui n. 5.205.834 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Come già dichiarato al pubblico con i relativi comunicati stampa del 22 marzo u.s. (approvazione del progetto di bilancio 2015 da parte del CdA) e del 22 aprile u.s. (approvazione del bilancio 2015 da parte dei soci IWB), il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'avveramento delle condizioni per il riscatto di parte delle azioni riscattabili attribuite agli ex azionisti Giordano Vini, in attivazione del meccanismo di ristoro economico (tranche 2015) in favore della società e, in ultima istanza, degli azionisti ordinari.

In applicazione della formula prevista dallo statuto sociale è stato calcolato in 216.460 il numero di azioni riscattabili al servizio del predetto indennizzo. In data 14 giugno 2016 la società ha proceduto al loro riscatto e alla conversione automatica 1:1 delle restanti n. 468.540 azioni riscattabili (sul totale di n. 685.000 azioni riscattabili in verifica relativamente al bilancio



2015) in azioni ordinarie, senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale di IWB.

Le n. 216.460 azioni riscattate sono state cancellate in esecuzione della delibera presa in sede di assemblea straordinaria dei soci lo scorso 11 ottobre 2016.

Al 31/12/2016 il capitale sociale di IWB era pari a Euro 707.083,40 suddiviso in totali n. 6.359.374 azioni, di cui n. 5.674.374 Azioni Ordinarie e n. 685.000 Azioni Riscattabili, tutte senza indicazione del valore nominale.

Riserve

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva per piani a benefici definiti è generata dagli utili attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto ai sensi del principio IAS 19, accumulati.

Le altre riserve sono costituite per 3.112 migliaia di Euro dalla riserva per operazioni "under common control" generata dal primo consolidamento avvenuto nel corso del primo semestre 2015 del gruppo Giordano Vini, al netto di una riserva negativa di 484 migliaia di Euro generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.

Nel corso dell'esercizio è avvenuto il riscatto di n. 216.460 azioni riscattabili dal socio OGV S.r.l. eseguita in data 14 giugno 2016. Il riscatto è stato realizzato secondo le previsioni statutarie di IWB che normano il meccanismo di ristoro economico a carico di OGV S.r.l. (Società che raggruppa gli ex azionisti Giordano Vini) in favore di IWB stessa, in caso di mancato raggiungimento di determinati obiettivi consolidati di crescita).

In dettaglio, ai sensi dello statuto sociale e a seguito dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio d'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha appurato:

- l'utile netto caratteristico consolidato 2015 pari ad Euro 5.513.000 milioni;
- la differenza tra il medesimo e l'obiettivo di utile netto caratteristico consolidato 2015 (+15% rispetto al 2014, ossia Euro 5.750.000) pari ad Euro 237.000;
- il conseguente insorgere di un proporzionale obbligo di ristoro economico verso la società a carico del socio OGV S.r.l. per un valore di Euro 2.164.600;
- in 216.460 il numero di azioni riscattabili al servizio del predetto indennizzo (il riscatto è infatti soluzione alternativa all'indennizzo in denaro, concessa dallo statuto di IWB e scelta dal socio OGV S.r.l.);
- in Euro 10,03 il prezzo di riacquisto delle azioni oggetto di riscatto (processo di valorizzazione verificato anche con il parere del Collegio Sindacale e dei revisori della società);



- in Euro 6.493,80 la conseguente differenza tra il prezzo totale di riacquisto delle predette azioni riscattate e la penale maturata in capo ad OGV verso la società (Euro 2.171.093,80 – Euro 2.164.600).

In data 14 giugno 2016 IWB ha per tanto proceduto al suddetto riscatto e alla conversione automatica 1:1 delle restanti n. 468.540 azioni riscattabili di OGV (sul totale di n. 685.000 azioni riscattabili in verifica relativamente al bilancio 2015) in azioni ordinarie, senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del proprio capitale sociale.

La Capogruppo infine, nel corso dell'esercizio, ha acquistato n. 11.850 azioni proprie, rappresentative dello 0,19% del capitale, per un corrispettivo di 106 migliaia di Euro.

Il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio e il risultato della capogruppo e quelli consolidati è di seguito esposto:

Valori in Euro	31 dicembre 2016	
	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto IWB SpA - Principi ITA GAAP	3.008.188	68.842.564
Differenze nei principi contabili	81.994	2.706.066
Patrimonio netto IWB SpA - Principi IFRS	3.090.182	71.548.630
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	-	(54.255.983)
Pro-quota del patrimonio delle partecipazioni consolidate al netto di differenze di consolidamento	4.507.109	58.876.122
Dividendi da controllate	(3.252.309)	-
Rettifiche di consolidamento per operazioni compiute tra società consolidate	(4.711)	(6.369)
Applicazione metodologia finanziaria per i beni in leasing finanziario		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	4.340.271	76.162.400
Quota di competenza di terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato consolidati	4.340.271	76.162.400



18 Debiti finanziari

La situazione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2016, è riconducibile al gruppo Giordano Vini per 36.589 migliaia di Euro e alla capogruppo per 1.500 migliaia di Euro ed è illustrata di seguito.

Valori in migliaia di euro				31.12.2016
	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento pool - Senior	3.761	30.922	-	34.683
Finanziamento "denaro caldo"	1.500	-	-	1.500
Finanziamento corporate GV	375	-	-	375
Mutuo IWB	300	1.200	-	1.500
Ratei passivi finanziari	30	-	-	30
Totale Banche	5.966	32.122	-	38.088
Debiti verso società di leasing	2	-	-	2
Totale altri finanziatori	2	-	-	2
Totale	5.968	32.122	-	38.090

La situazione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2015, era riconducibile al gruppo Giordano Vini per 38.606 migliaia di Euro e a Provinco per 4.263 migliaia di Euro ed è illustrata di seguito.

Valori in migliaia di euro				31.12.2015
	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	Totale
Finanziamento pool - Senior	3.710	34.630	-	38.340
Finanziamento "denaro caldo"	4.263	-	-	4.263
Mutui chirografari	118	-	-	118
Ratei passivi finanziari	38	-	-	38
Totale Banche	8.129	34.630	-	42.759
Debiti verso società di leasing	32	-	-	32
Debiti verso società di factoring	78	-	-	78
Totale altri finanziatori	110	-	-	110
Totale	8.239	34.630	-	42.869

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Intesa San Paolo, per un importo complessivo di Euro 3,5 milioni, al fine di rimborsare il finanziamento



di pari importo concesso dalla stessa Banca Intesa alla controllata Provinco Italia S.p.A. (concedendo a quest'ultima un finanziamento infragruppo). Tale finanziamento risulta costituito da due linee di credito aventi le seguenti caratteristiche:

- finanziamento revolving di Euro 2 milioni - cosiddetto "denaro caldo" - durata 18 mesi, tasso risultante dall'applicazione di uno spread dell'1,15% sul Tasso Interno di Trasferimento di periodo, Commissione di Disponibilità Fondi dello 0,075% trimestrale (linea non utilizzata al 31 dicembre 2016);
- finanziamento di Euro 1,5 milioni, durata 36 mesi di cui 6 di preammortamento con rate semestrali, tasso pari all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,95, piano di ammortamento italiano, spese di istruttoria pari allo 0,80%.
- Finanziamento a medio termine chirografario di complessivi Euro 34,7 Milioni suddiviso nelle seguenti tranches:
 - Tranche A di importo pari a Euro 11,37 M scadente il 31/12/2019 con rimborso a rate di capitale costante semestrale posticipate e un tasso pari all'Euribor maggiorato del 2,5%;
 - Tranche B di importo pari a Euro 14,5 M scadente il 31/12/2020 con rimborso in un'unica rata "bullet" alla scadenza e un tasso pari all'Euribor maggiorato del 3,0%;
 - Tranche C di importo pari a Euro 9,4 M scadente il 31/12/2020 con rimborso in un'unica rata "bullet" alla scadenza e un tasso pari all'Euribor maggiorato del 3,5%.

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, determinato come fair value iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

In relazione ai finanziamenti di cui sopra, sono stati rilasciati determinati impegni a garanzia dei medesimi illustrati nella sezione "garanzie prestate o ricevute".

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di un covenant finanziario (calcolo previsto a livello Gruppo Italian Wine Brands) in funzione dell'andamento di taluni parametri finanziari a livello consolidato di gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all'assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati.

A garanzia del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni della Società ai sensi dei predetti finanziamenti a medio termine, sono state costituite garanzie in linea con la prassi di mercato per questo genere di operazioni rilasciate dalla controllante IWB.

Tra le facilitazioni creditizie concesse alla società e in essere al 31 dicembre 2016 si evidenziano:



Finanziamento a breve termine a tassi di mercato per 1.500 migliaia;
Prestito Corporate a tasso fisso con BNL per 375 migliaia a quote capitale costanti;

Si segnala inoltre che:

In data 7/11/2016 la società ha inviato alla banca capofila del finanziamento in Pool la "Notice of voluntary cancellation" comunicando la volontà di ridurre la Revolving Facilities concessa da Euro 7 Mln a Euro 3 Mln.

La suddetta rinuncia alla linea di finanziamento revolving è stata effettuata in ragione del positivo andamento della PFN della società e del Gruppo che consentono un minor ricorso all'indebitamento verso gli Istituti di Credito.

19 Trattamento di fine rapporto

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, a decorrere dal presente esercizio, rilevati vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto, mentre nell'esercizio precedente venivano rilevati a conto economico.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR alla data del 31 dicembre 2016:



<i>Valori in migliaia di euro</i>	2016	2015
Fondo all'1.1	1.724	-
Accantonamenti	13	13
Incrementi da "business combinations"	-	67
Incrementi da operazioni "under common control"	-	1.887
Anticipi corrisposti nel periodo	(52)	(49)
Indennità liquidate nel periodo	(131)	(112)
(utile) / perdita attuariale	38	(84)
TFR relativo a lavoratori ceduti	(585)	-
Oneri finanziari	-	2
Fondo alla fine del periodo	1.007	1.724

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza. La componente "oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari", mentre la componente "utili/(perdite) attuariali" viene esposta in una Riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva utili/perdite attuariali".

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2016 e 2015 sono le seguenti:

Assunzioni attuariali	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di sconto	1,48%	1,75%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-	-
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	7,26%	8,40%

20 Fondi per rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all'1.1.2016	1.931	63	1.994
Accantonamenti	62	60	122
Utilizzi	(57)	(63)	(120)
Fondo al 31.12.2016	1.936	60	1.996

La movimentazione del precedente esercizio è di seguito esposta:



Valori in migliaia di euro

	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all'1.1.2015	-	-	-
Accantonamenti	37	63	100
Incrementi da "business combinations"	1.769	-	1.769
Incrementi da operazioni "under common control"	1.094	576	1.670
Rilasci	(390)	-	(390)
Utilizzi	(579)	(576)	(1.155)
Fondo al 31.12.2015	1.931	63	1.994

Tra le passività non correnti sono inclusi:

- contenziosi legali in essere con fornitori, vertenze con ex dipendenti e altri soggetti per 1.081 migliaia di Euro; lo stanziamento è riferito prevalentemente ad una causa in corso con un cliente/fornitore relativa ad asserite difettosità di alcune forniture.
- indennità suppletiva di clientela agenti ed ai rischi su prodotti per 704 migliaia di Euro. Il fondo indennità suppletiva di clientela è stato calcolato tenuto conto degli accordi economici collettivi e del limite massimo dell'art. 1751 del Codice Civile. Il fondo per rischi su prodotti copre le perdite potenziali derivanti dalle merci vendute dalla Società.
- Altri fondi per rischi ed oneri iscritti a copertura dei costi che nascono a fronte di giacenze di materiali, per lo più di confezionamento, presso i fornitori, che periodicamente devono essere smaltiti per mancato utilizzo, per complessive 38 migliaia di Euro

Tra le passività correnti è incluso il fondo resi su vendite.

21 Debiti commerciali

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale. Hanno la seguente distribuzione geografica:

- Italia Euro 42.826 migliaia
- Estero Euro 1.064 migliaia

In relazione al bilancio al 31 dicembre 2015 la distribuzione era la seguente:

- Italia Euro 34.211 migliaia
- Estero Euro 1.498 migliaia



22 Altre passività

Sono costituite come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>		
	31.12.2016	31.12.2015
Debito verso Koinè	108	-
Totale non correnti	108	-

<i>Valori in migliaia di euro</i>		
	31.12.2016	31.12.2015
Verso personale dipendente	872	1.125
Verso enti previdenziali	346	587
Verso amministratori	30	35
Risconti passivi	520	615
Altri	626	408
Totale correnti	2.394	2.770

L'importo iscritto tra le altre passività non correnti si riferisce alla quota non corrente del debito verso la società Koinè a seguito della cessione del ramo di azienda dell'area post vendita effettuato da Giordano Vini nell'esercizio.

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di dicembre 2016 liquidate nel mese di gennaio 2017 e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

Nella voce altre passività correnti, sono inseriti gli anticipi da clienti per Euro 203 migliaia e la quota corrente del debito verso Koinè generatosi a seguito della cessione del ramo di azienda. Si evidenziano inoltre risconti passivi per Euro 520 migliaia, (in particolare Euro 356 migliaia relativi alla quota di competenza degli esercizi futuri del contributo in conto impianti ottenuto nel 2010 dalla Regione Puglia), ed Euro 76 migliaia alla quota di competenza esercizi futuri del contributo in conto impianti ottenuto nel 2011 per investimenti volti alla produzione e alla lavorazione di uve e vini di qualità.

La ripartizione temporale del beneficio correlato ai contributi ricevuti stata effettuata sulla base della vita utile dei cespiti cui sono riferiti.

23 Passività per imposte correnti

Sono costituite come segue:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
IVA	1.262	1.203
Ritenute IRPEF	369	533
IRAP	-	75
Accise	267	279
Altre imposte	7	12
Totale	1.905	2.102

24 Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari 2015 facevano riferimento al sottogruppo Giordano Vini, in relazione a coperture dal rischio di cambio del dollaro.

Nessun derivato risulta in essere nel 2016.

25 Ricavi delle vendite e altri ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2016, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Direct Marketing segmento "Giordano"	84.998	90.066
Vendite segmento "Provinco"	44.656	39.063
Export tradizionale segmento "Giordano"	9.188	7.984
Vendita vino sfuso	6.065	6.350
Punti vendita diretti	421	352
Altri	609	1.002
Totale	145.937	144.817

Gli altri proventi al 31 dicembre 2016 sono di seguito dettagliati:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Proventi da attività commerciale	421	506
Recuperi da assicurazioni / riaddebiti	61	337
addebiti di penali	339	-
Soprawvenienze attive	55	62
Rilascio fondi	-	390
Altri	1.025	529
Totale	1.901	1.824

26 Costi per acquisti

I costi per acquisti sono pari a complessivi Euro 79,1 milioni.

27 Costi per servizi

I costi per servizi al 31 dicembre 2016 confrontati con quelli dell'esercizio precedente sono di seguito dettagliati:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Servizi da terzi	17.552	14.524
Trasporti su vendite	11.601	11.896
Spese di postalizzazione	5.054	4.667
Canoni ed affitti	1.766	1.779
Consulenze	1.632	1.594
Costi di pubblicità	670	768
Utenze	610	677
Compensi amministratori e sindaci	851	837
Manutenzioni	235	341
Costi per outsourcing	4.418	306
Costi di telefonia commerciale	317	288
Provvigioni	1.165	1.088
Altri costi per servizi	1.957	2.097
Totale	47.828	40.862

La variazione principale è relativa all'incremento dei costi per outsourcing legata, principalmente, alla predetta cessione di rami d'azienda da parte di Giordano Vini.

Si segnala che la voce servizi da terzi include i compensi ad amministratori, sindaci e revisori, dettagliata come segue:



Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Amministratori	740	259
Sindaci	99	62
Società di revisione	119	63
Totale	958	384

28 Costo del personale

Il costo del personale al 31 dicembre 2016 confrontato con quello dell'esercizio precedente è di seguito dettagliato:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Salari e stipendi	8.391	11.449
Oneri sociali	2.607	3.579
Trattamento di fine rapporto	583	812
Costo di somministrazione	418	1.063
Altri costi	11	13
Totale	12.010	16.916

La tabella che segue espone il numero dei dipendenti:

	N. puntuale 31.12.2016	N. medio 31.12.2016
Dirigenti	5	6
Quadri	8	9
Impiegati	175	181
Operai	24	63
Totale	212	259

La riduzione nel numero di dipendenti è legata, principalmente, alla predetta cessione di rami d'azienda da parte di Giordano Vini.

29 Altri costi operativi

La voce "altri costi operativi" include principalmente tasse varie e penali.



La voce del 2015 includeva per 654 migliaia di Euro, oneri di natura non ricorrente contabilizzati in capo a IWB; nel dettaglio si tratta degli oneri accessori all'acquisto delle partecipazioni Provinco Italia (433 migliaia di Euro) e Giordano Vini (223 migliaia di Euro). Tali oneri, capitalizzati sui relativi costi di iscrizione delle partecipazioni a livello separato, sono stati spesi a livello consolidato ai sensi del principio IFRS 3.

30 Svalutazioni

La voce riguarda la svalutazione di crediti commerciali (1.028 migliaia di Euro) e rimanenze (206 migliaia di Euro) contabilizzata nell'esercizio.

31 Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Su conti correnti	50	116
Differenze cambio	-	585
Variazione fair value derivati	3	-
Totale	53	701

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Su finanziamenti	(1.268)	(1.255)
Su conti correnti bancari	(3)	(4)
Su strumenti finanziari	-	(3)
Commissioni e spese bancarie	(296)	(634)
Differenze cambio	(24)	(518)
Altri finanziatori	(93)	(116)
Trattamento di fine rapporto	-	(2)
Totale	(1.684)	(2.532)

Gli oneri finanziari includono:

- interessi passivi su finanziamenti a breve termine maturati su finanziamenti contratti con le banche con durata non superiore ad un anno.
- Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine banche relativi al debito senior contratto con il Pool di banche finanziatrici per l'acquisizione della Ferdinando Giordano S.p.A., di cui Euro 964 migliaia di interessi aventi natura monetaria ed Euro 217 migliaia quale effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato pertanto non monetario.



- Interessi passivi su conto correnti bancari relativi principalmente all'utilizzo dello scoperto di conto corrente con i vari Istituti bancari.
- Differenze su cambio passive realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi alle partite aperte per Euro 308 migliaia rispetto ad Euro 518 migliaia dell'anno precedente.
- Interessi passivi verso altri finanziatori che si riferiscono principalmente all'operatività di cessione prosoluto dei crediti dell'area di business *Wholesale*.
- Le commissioni e spese bancarie ammontano a Euro 294 migliaia rispetto ad Euro 632 migliaia dell'anno precedente e comprendono sia le spese bancarie, sia quelle per fidejussioni.

32 Imposte

Le imposte al 31 dicembre 2016, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono costituite come segue:

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
IRES	(1.003)	(1.867)
IRAP	(244)	(289)
Imposte di esercizi precedenti	(147)	-
Oneri (Proventi) da consolidato fiscale	-	21
Totale imposte correnti	(1.394)	(2.135)
Imposte anticipate	85	32
Imposte differite	1.228	325
Totale fiscalità differita	1.313	357
Totale	(81)	(1.778)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra aliquota teorica ed effettiva:



Valori in migliaia di euro	2016
Utile (perdita) d'esercizio al lordo delle imposte	4.421
A Totale imponibile	4.421
B Imposte teoriche	1.388
Principali cause che danno origine a differenze tra l'aliquota teorica e quella effettiva	
- Effetto riduzione aliquota IRES su fiscalità differita	(1.165)
- Beneficio ACE	(489)
- Differenze permanenti nette	347
C Imposte effettive	81
Tax rate teorico (B/A)	31,40%
Tax rate effettivo (C/A)	1,84%

Come riportato nella precedente nota relativa alla fiscalità differita (12), nel corso dell'esercizio è stato riflesso l'effetto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% sulla fiscalità differita, con un effetto positivo sul risultato dell'esercizio pari a 1.165 migliaia di Euro.

33. Rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti da Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 hanno avuto ad oggetto: (i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia l'immobile sito in Rovereto (TN) – Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad euro 60.000,00 annui oltre IVA; e (ii) rapporti di natura commerciale posti in essere con le società Santa Marta società agricola e Fer.Gia S.r.l. possedute direttamente dalla famiglia Giordano.

I sopra descritti rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

34. Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al



conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

35. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo i cui effetti devono essere tenuti in considerazione nella predisposizione del presente bilancio.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Alessandro Mutinelli